

CONSIGLIO ORDINE AVVOCATI
presso il Tribunale di Brindisi

L'anno 2014 il giorno 4 del mese di novembre nei locali del Consiglio dell'Ordine al 2° piano del Palazzo di Giustizia, alle ore 16,00 si è riunito il Consiglio dell'Ordine nelle persone dei Signori:

Avv. Carlo Panzuti	Presidente
Avv. Antonio Maurino	Consigliere Segretario
Avv. Alessandra Portaluri	Consigliere Tesoriere
Avv. Pasquale Annicchiarico	Consigliere
Avv. Giuseppe Armando Attolini	“
Avv. Roberto Cavalera	“
Avv. Claudio Consales	“
Avv. Giustina Giordano	“
Avv. Alfredo Iaia	“
Avv. Cosimo Lodeserto	“
Avv. Stefano Morgese	“
Avv. Leonardo Musa	“
Avv. Nicola Luigi Santoro	“
Avv. Francesco Silvestre	“
Avv. Paolo Vadacca	“

Assenti giustificati i Consiglieri Avv.ti Attolini, Consales, Giordano, Iaia, Lodeserto, Vadacca.

Il Consiglio così composto ha deliberato sul seguente argomento:

Individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile per la trasparenza ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 6.11.2012 n. 190 e dell'art. 43 del decreto legislativo 14.3.2013 n. 33 – Esame, discussione e determinazioni.

Il presidente espone che con delibera del 2 ottobre scorso l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione di cui alla legge 6 novembre 2012 n. 190 e i decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali, prevedendo che essi debbano predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione, il piano triennale della trasparenza e il codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013 e attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto legislativo n. 39/2013.

Nel provvedimento si dà conto del parere reso dal prof. Avv. Piero Alberto Capotosti e sottoposto all'esame di tale autorità dal Comitato Unitario Permanente degli ordini e dei collegi professionali (CUP). In esso si rileva che a tali soggetti non sono applicabili le discipline sopra richiamate, avendo essi natura di enti pubblici non economici a carattere associativo e non sostenendosi con risorse pubbliche ma attraverso la contribuzione dei liberi professionisti iscritti nell'associazione.

La decisione della citata autorità ha sollevato immediatamente dubbi e discussioni in seno alla categoria ed è iniziato così un nutrito dibattito anche in seno agli organi rappresentativi, e quindi il Consiglio Nazionale Forense, gli Ordini territoriali e le Unioni di dette Ordini, il quale ha condotto alla determinazione di proporre ricorso giurisdizionale avverso la delibera adottata.

In attesa di conoscere l'esito del giudizio si pone il problema se si debba dare attuazione al provvedimento ovvero attendere la pubblicazione della pronuncia giurisdizionale.

Il rilievo che tale atto amministrativo è immediatamente esecutivo ed efficace e che sussistono ragioni di opportunità per ottemperare, fermo restando quanto sarà deciso dal giudice, conduce a scegliere la soluzione di dare corso agli adempimenti previsti dalle disposizioni in esame.

Appare, dunque, opportuno procedere innanzitutto all'individuazione dei responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in maniera tale che essi, rapportandosi anche con i componenti di questo Consiglio, ove ritenuto utile o necessario, esaminino e approfondiscano le materie al fine di predisporre, nel termine più celere possibile, il piano triennale di prevenzione della corruzione e il piano triennale della trasparenza.

Si rimette all'On.le Consiglio la decisione in merito a quanto esposto.

Dopo ampia discussione, alla unanimità

il Consiglio

- vista la delibera 21.10.2014 adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- visto l'art. 1 comma 7 della legge 6.11.2012 n. 190;
- visto l'art. 43 del decreto legislativo 14.3.2013 n. 33;
- visto che gli organi rappresentativi nazionali e territoriali della nostra categoria hanno manifestato l'intenzione di proporre ricorso giurisdizionale avverso la citata delibera 21.10.2014;
- visto che, nelle more della decisione del giudice competente, il provvedimento è esecutivo ed efficace e risulta, dunque, opportuno darvi esecuzione, fermo e

impregiudicato l'esito del giudizio al quale viene condizionata l'odierna azione amministrativa;

- visto che nell'organico di questo Ordine non vi sono figure dirigenziali e che anzi la dipendente a tempo indeterminato riveste la categoria B, che non consente di poterle affidare i compiti derivanti dalle due discipline normative sopra richiamate;
- visto che non vi è altra soluzione se non quella di scegliere i responsabili in oggetto tra i componenti di questo Consiglio;

così delibera:

- 1) di individuare nella figura del Consigliere Segretario di questo Consiglio il responsabile della prevenzione della corruzione e, quindi, in quello oggi in carica Avv. Antonio Maurino;
- 2) di individuare nella figura del Consigliere Tesoriere di questo Consiglio il responsabile della trasparenza e, quindi, in quella oggi in carica Avv. Alessandra Portaluri;
- 3) di riservare l'approvazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'esito del lavoro di studio e predisposizione che detti responsabili effettueranno, occorrendo anche con l'ausilio di componenti dello stesso Consiglio.

Il consigliere segretario
(avv. Antonio Maurino)

Il presidente
(avv. Carlo Panzuti)